



UNIONE DI COMUNI VERONA EST

**(tra i comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli, Illasi, Mezzane di Sotto)
Provincia di Verona**

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2016

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale e dei servizi*

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		938.037,13			
Utilizzo avanzo di amministrazione	556.792,67		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	96.979,46				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	40.873,54				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	3.450.435,90	2.988.475,66
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.988.457,99	3.693.099,44	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente (2)	59.292,31	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	475.857,78	468.955,83	Titolo 2 - Spese in conto capitale	129.824,24	65.561,26
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	989,39	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	23.238,96	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	3.464.315,77	4.163.044,66	Totale spese finali.....	3.662.791,41	3.054.036,92
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	248.861,95	236.612,01	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	248.861,95	244.030,15
Totale entrate dell'esercizio	3.713.177,72	4.399.656,67	Totale spese dell'esercizio	3.911.653,36	3.298.067,07
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.407.823,39	5.337.693,80	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.911.653,36	3.298.067,07
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	496.170,03	2.039.626,73
TOTALE A PAREGGIO	4.407.823,39	5.337.693,80	TOTALE A PAREGGIO	4.407.823,39	5.337.693,80

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L’ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell’esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall’ente, non sono ammortizzati.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all’inizio dell’esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell’esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti; l’Unione non ha comunque debiti da finanziamento;

- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi da servizi) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in due parti:

- la **PRIMA PARTE**, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la **SECONDA PARTE** (nota integrativa), dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dal Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 2 del 31.03.2016.

Trattasi del primo bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio:

- Deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 6 del 19.05.2016 avente ad oggetto: "Art. 175 D. Lgs. 18 agosto 2000 - Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016- 2018 - applicazione avanzo di amministrazione per spese di investimento per finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale dei comuni aderenti rivolta ai pedoni - art. 208 D. Lgs. 285/1992";
- Deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 38 del 23.06.2016 avente ad oggetto: "Art. 175 D. Lgs. 18 agosto 2000 - Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016- 2018 adottata in via d'urgenza dalla Giunta";
- Deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 10 del 09.08.2016 avente ad oggetto "Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 - Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2016-2018";
- Deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 52 del 28.11.2016 avente ad oggetto: "Art. 175 D. Lgs. 18 agosto 2000 - Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016- 2018 adottata in via d'urgenza dalla Giunta con applicazione avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento";

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta:

- Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 18 del 09.04.2016 - Riaccertamento ordinario **2015**;
- Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 25 del 21.04.2016 – variazione di cassa
- Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 19 del 20.04.2017 - Riaccertamento ordinario **2016**;

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 27 del 05.05.2016;
- Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 33 del 26.05.2016;
-

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

- Determina n. 5 del 14.04.2016 – Utilizzo quota vincolata avanzo di amministrazione;
- Determina n. 10 del 31.08.2016 – Variazione riguardante le partite di giro;
- Determina n. 12 del 16.09.2016 – Variazione riguardante le partite di giro;

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio**:

- Deliberazione di Consiglio n. 10 del 09.08.2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione vincolato per €. 19.792,67 relativa a stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti ad entrate vincolate (contributo regionale affitti).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				938.037,13
RISCOSSIONI	(+)	874.849,03	3.524.807,64	4.399.656,67
PAGAMENTI	(-)	705.880,55	2.592.186,52	3.298.067,07
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.039.626,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.039.626,73
RESIDUI ATTIVI	(+)	123.869,12	188.370,08	312.239,20
RESIDUI PASSIVI	(-)	303.612,61	1.236.935,57	1.540.548,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			59.292,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			23.238,96
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			728.786,48

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione

nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2016	1.384,87
	0,00
	0,00
Totale parte accantonata (B)	1.384,87
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	44.039,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	8.683,78
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	409.251,78
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	461.974,56
Totale parte destinata agli investimenti (D)	15.558,56
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	249.868,49

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2016	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti 2016	Risorse accantonate al 31/12/2016
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	15.231,31	-13.846,44		1.384,87
Altri Fondi n.a.c.				
				€ 1.384,87

La rettifica è necessaria per adeguare il Fondo Crediti di dubbia esigibilità ai residui attivi mantenuti al 31.12.2016 per le entrate rilevanti (proventi per violazione del codice della strada, proventi per servizi sociali e domiciliari, proventi per il servizio di trasporto scolastico).

Si evidenzia che il Fondo Crediti di dubbia esigibilità è stato quantificato conformemente al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato al D. Lgs. 118/2011 e lo stesso risulta conforme ai minimi di legge, l'importo contenuto è da mettere in relazione al perdurare del criterio di cassa nell'accertamento delle principali entrate.

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016	
PARTE CORRENTE	0,00
Vincoli derivanti da legge e principi contabili (riversamento agli enti proprietari del 50% delle sanzioni ai sensi dell'art. 142 comma 12-bis del codice della strada)	44.039,00
Vincoli da trasferimenti (contributi regionali in ambito sociale)	8.683,78
PARTE INVESTIMENTI	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (miglioramento sicurezza stradale rivolta principalmente ai pedoni)	409.251,78
TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2016	€ 461.974,56

1.1.3 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

**DETERMINAZIONE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
DESTINATO AD INVESTIMENTI
(Entrate di parte capitale senza vincoli di specifica destinazione)**

A - GESTIONE COMPETENZA

Entrata tit.4	0,00
Entrata tit.6	0,00
ENTRATE correnti destinate a finanziamento spese di investimento.	0,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	40.873,54
AVANZO APPLICATO PER SPESE DI INVESTIMENTO	537.000,00
Tot. Entrate destinate ad investimenti	577.873,54

Spesa tit.2	129.824,24
FPV di spesa INVESTIMENTI	23.238,96
Totale spese fin. con entrate destinate ad investimenti	153.063,20

SALDO PARTE INVESTIMENTI LORDO (A - B)	424.810,34
Quota confluita nell'Avanzo vincolato	409.251,78
SALDO NETTO DI COMPETENZA DA DESTINARE AD INVESTIMENTI	15.558,56

B - GESTIONE RESIDUI

PARTE INVESTIMENTI

Minori Entrate tit.4	0,00
Economie Spesa tit.2	0,00
SALDO DA DESTINARE AD INVESTIMENTI	0,00

C - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO ANNO PRECEDENTE

AVANZO DESTINATO RENDICONTO 2015	12.680,75
UTILIZZO AVANZO DESTINATO 2015	12.680,75
SALDO AVANZO DESTINATO RESIDUO ANNO PRECEDENTE	0,00

TOTALE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AD INVESTIMENTI AL 31.12.2016 (A+B+C)	€ 15.558,56
------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il **risultato della gestione di competenza**;

hh) il **risultato della gestione dei residui**.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di

risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	3.713.177,72
Impegni di competenza	3.829.122,09
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2016	137.853,00
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2016	82.531,27
AVANZO/DISAVANZO	€ -60.622,64
Avanzo di amministrazione applicato	556.792,67
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 496.170,03

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	3.581.087,90
SPESE CORRENTI	3.509.728,21
SALDO DI PARTE CORRENTE	€ 71.359,69

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	577.873,54
SPESE C/CAPITALE	153.063,20
SALDO DI PARTE CAPITALE	€ 424.810,34

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

Entrata tit.9	248.861,95
Spese tit.7	248.861,95
SALDO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	€ 0,00

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	€ 496.170,03
-------------------------------------	---------------------

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2016

Entrata tit.1	0,00
Entrata tit.2	2.988.457,99
Entrata tit.3	475.857,78
FPV PARTE CORRENTE	96.979,46
ENTRATE correnti per invest.	0,00
Avanzo di amministrazione a fin.spese correnti	19.792,67
	3.581.087,90
Spesa tit.1	3.450.435,90
Spesa tit.4	0,00
FPV di spesa corrente	59.292,31
Estinzione mutui	
	3.509.728,21
SALDO PARTE CORRENTE	€ 71.359,69

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di

interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2016

Entrata tit.4	0,00
Entrata tit.6	0,00
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	0,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	40.873,54
Avanzo di amministrazione a fin.spese investim.	537.000,00
	€ 577.873,54
Spesa tit.2	129.824,24
FPV di spesa INVESTIMENTI	23.238,96
	153.063,20
SALDO PARTE INVESTIMENTI	€ 424.810,34

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;

c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: $\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	248.861,95
Spese tit.7	248.861,95
SALDO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	€ 0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato della gestione residui, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza. Tra i residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni mantenuti alla fine dell'esercizio si registrano solo importi trascurabili tra i contributi per specifici servizi da parte dei comuni aderenti. Si conferma la fondatezza di tali residui. Non sono presenti residui passivi mantenuti anteriori al 2012.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili. I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Maggiori residui attivi riaccertati	0,00
Minori residui attivi	-3.332,98
Minori residui passivi	14.820,46
Risultato gestione residui	11.487,48

La quadratura del risultato di amministrazione tra gestione di competenza e gestione residui è riportata nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
GESTIONE DI COMPETENZA	496.170,03
GESTIONE RESIDUI	11.487,48
AVANZO ES. 2015 NON APPLICATO AL BILANCIO 2016 (+€ 777.921,64 -556.792,67)	221.128,97
TOTALE	€ 728.786,48

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				938.037,13
RISCOSSIONI	(+)	874.849,03	3.524.807,64	4.399.656,67
PAGAMENTI	(-)	705.880,55	2.592.186,52	3.298.067,07
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.039.626,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.039.626,73

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2016

L'Unione non è soggetta al rispetto dei vincoli di finanza pubblica ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 comma 1 della L. 243/2012 e dell'art. 1 comma 709 della L. 208/2015.

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

Anche l'Unione di Comuni come ente locale di secondo livello è per sua natura caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere dall'amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

- il “Titolo 7” che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall’istituto tesoriere.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.988.457,99	2.873.020,46
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	475.857,78	418.675,17
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	255.664,86
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	248.861,95	233.112,01
TOTALE ENTRATA	€3.713.177,72	€3.524.807,64

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

L'Unione di Comuni Verona Est non è titolare di entrate tributarie.

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Le principali fonti di finanziamento dell'Unione di Comuni sono i trasferimento correnti da amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento soprattutto ai trasferimenti dai comuni aderenti che sono iscritti in via residuale a “pareggio” della parte corrente di bilancio. Sono presenti anche significativi contributi regionali (in particolare in ambito sociale) ed il contributo statale regionalizzato spettante alle Unioni di Comuni.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.984.457,99	2.869.020,46
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	4.000,00	4.000,00
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 2.988.457,99	€ 2.873.020,46

3.2.3 Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	185.393,18	179.216,66
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	175.346,31	175.346,31
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	115.118,29	64.112,20
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 475.857,78	€ 418.675,17

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Non risultano movimentazioni nel 2016 per entrate in conto capitale.

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Non risultano movimentazioni nel 2016.

3.2.6 Titolo 6[^] Le Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Non risultano movimentazioni per l'esercizio 2016.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di

credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. L'Unione di Comuni non ha mai fatto ricorso all'indebitamento: pertanto rimane completamente disponibile la quota del 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui entrate correnti.

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'ente non ha prestato garanzie.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	248.861,95	233.112,01
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	248.861,95	233.112,01

4 ANALISI DELL'AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2016	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	€ 19.792,67	€ 19.792,67
Avanzo applicato per spese in conto capitale	537.000,00	114.649,22
Totale avanzo applicato	€556.792,67	€ 266.357,91

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	96.979,46
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	40.873,54
TOTALE ENTRATA F.P.V.	€ 137.853,00

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	59.292,31
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	23.238,96
TOTALE SPESE F.P.V.	€ 82.531,27

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
Tit.1 - Spese correnti	3.450.435,90	2.304.379,57
Tit.2 - Spese in c/capitale	129.824,24	48.315,50
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	248.861,95	239.491,45
TOTALE SPESA	€ 3.829.122,09	€ 2.592.186,52

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2016.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	381.014,07	286.320,49
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	463.040,99	413.992,42
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	768.945,43	571.034,41
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 07 - Turismo		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		
MISSIONE 11 - Soccorso civile	17.877,29	16.750,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.707.022,93	946.879,34
MISSIONE 13 - Tutela della salute		
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	82.077,93	51.669,78
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	25.457,26	12.733,13
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		
MISSIONE 50 - Debito pubblico		
TOTALE TITOLO 1	3.450.435,90	2.304.379,57

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016
Redditi da lavoro dipendente	778.230,81
Imposte e tasse a carico dell'ente	50.825,88
Acquisto di beni e servizi	1.598.914,78
Trasferimenti correnti	1.012.023,48
Trasferimenti di tributi	
Fondi perequativi	
Interessi passivi	
Altre spese per redditi di capitale	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	874,40
Altre spese correnti	9.566,55
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	€ 3.450.435,90

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2016, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	69.038,97	47.095,50
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	60.785,27	1.220,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio		
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		
MISSIONE 07 - Turismo		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		
MISSIONE 11 - Soccorso civile		
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
MISSIONE 13 - Tutela della salute		
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
MISSIONE 50 - Debito pubblico		
TOTALE TITOLO 2	129.824,24	48.315,50

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	
Investimenti fissi lordi	129.824,24
Contributi agli investimenti	
Trasferimenti in conto capitale	
Altre spese in conto capitale	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 129.824,24

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Il titolo nel 2016 non risulta movimentato.

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa. Non risultano movimentazioni nel 2016.

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2016.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9^ dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2016
Uscite per partite di giro	217.891,27
Uscite per conto terzi	30.970,68
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 248.861,95

6.3 - Tempestività dei pagamenti

Dall'indicatore di tempestività dei pagamenti calcolato ai sensi del D.P.C.M. 22.09.2014 emerge che l'Unione ha pagato i propri fornitori con un anticipo di 2,85 giorni rispetto alla scadenza. L'importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza ammonta ad € 366.719,27.

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto. Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria					
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.331.250,00	3.353.694,00	101%	2.988.457,99	89%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	516.100,00	532.100,00	103%	475.857,78	89%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale					
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie					
Titolo 6 - Accensione prestiti					
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	250.000,00	250.000,00	100%		0%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	836.000,00	871.000,00	104%	248.861,95	29%
TOTALE ENTRATA	€ 4.933.350,00	€ 5.006.794,00	101%	€ 3.713.177,72	74%

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	3.847.350,00	4.002.566,13	104%	3.450.435,90	86%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	67.000,00	577.873,54	862%	129.824,24	22%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie					
TITOLO 4 - Rimborso prestiti					
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	250.000,00	250.000,00	100%		0%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	836.000,00	871.000,00	104%	248.861,95	29%
TOTALE	€ 5.000.350,00	€ 5.701.439,67	114%	€ 3.829.122,09	67%

8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

L'Unione di comune non detiene partecipazioni.

PARTE 2[^]

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

1 - LA NOTA INTEGRATIVA

L'Unione dei Comuni Verona Est applica per la prima volta nell'anno 2016 il principio di competenza applicato della contabilità economico-patrimoniale 4/3 allegato al DLGS. 118/11 (cosiddetta "armonizzazione Contabile").

Il nuovo impianto normativo ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che dovranno essere adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico.

Il Rendiconto del 2016 quindi è stato elaborato secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 che prevede una diversa classificazione dei dati esposti e si è quindi reso necessario operare una riclassificazione degli stessi, come meglio evidenziato nelle tabelle seguenti.

La prima attività connessa all'adozione della nuova contabilità è stata la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il nuovo piano dei conti patrimoniale.

La seconda attività effettuata è stata l'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale al 31.12.2015 riclassificato, tenendo presente che il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del nuovo principio contabile, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni @ Fondo di dotazione. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale.

Inoltre con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 19 del 20.04.2017, l'Ente ha proceduto al riaccertamento ordinario residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente; con detta operazione, così come previsto dall'articolo 36 del D. Lgs. 118/2011, è stato rideterminato il valore dei residui da riportare nell'esercizio 2017 rispetto all'ammontare determinato con il Rendiconto di Gestione 2016.

2 - LO STATO PATRIMONIALE

All'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono quelle di apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nello stato patrimoniale di chiusura del precedente esercizio.

Le scritture immediatamente successive riguardano la rilevazione delle differenze di valutazione.

Alcune voci dell'attivo e del passivo devono essere rivalutati, altre devono essere svalutate. Tali operazioni devono essere registrate anche nel Libro dei beni ammortizzabili.

L'ultima scrittura rileva l'incremento o la costituzione delle riserve di capitale, nel caso in cui le rettifiche positive siano di importo superiore a quello delle rettifiche negative. In caso di maggiori rettifiche negative, la differenza è portata a riduzione delle eventuali riserve preesistenti.

Se le riserve non sono sufficienti a compensare le rettifiche negative, si rileva una perdita da rivalutazione, destinata ad essere recuperata negli esercizi successivi.

Dopo la registrazione delle rettifiche di valutazione, si procede alle tradizionali scritture di "ripresa" delle rimanenze e dei risconti attivi e passivi registrati nell'esercizio precedente, a quello in corso appena iniziato e all'avvio delle scritture di esercizio, integrate alla contabilità finanziaria.

Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del presente principio, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni Fondo di dotazione.

L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale;

Nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, si dà conto:

- delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finali.
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

A seguito di quanto disposto dal decreto legislativo 118 del 2011 'Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, con particolare riferimento al principio contabile 2014 applicato alla contabilità economica-patrimoniale si è proceduto allo svolgimento delle seguenti attività:

1. Riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il nuovo piano dei conti patrimoniale 2016;
2. Aggiornamento annuale del patrimonio mobiliare secondo le nuove disposizioni che individuano nella liquidazione il momento contabile applicato alle scritture.

PRIMA FASE:

La prima fase richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale, chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, pertanto si è proceduto a riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

SECONDA FASE:

Successivamente si è proceduto al ricalcolo dei nuovi piani di ammortamento, applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti riportati nel punto 4.18 del principio applicato.

La scrittura ha determinato la riduzione delle riserve di capitale, per l'importo di Euro 15.231,31, relativi all'accantonamento a fondo svalutazione crediti, coincidente con l'accantonamento dell'FCDE nella contabilità finanziaria nel risultato di amministrazione 2015. Data l'insufficienza di riserve di capitale, la riduzione è stata portata alle riserve da utili degli esercizi precedenti, costituiti dai risultati di tutti gli esercizi successivi al primo.

TERZA E QUARTA FASE:

Si è proceduto al servizio di completamento e valorizzazione dei dati relativi all'inventario e del servizio di aggiornamento del patrimonio mobiliare ed immobiliare mediante le seguenti fasi di lavoro:

- Aggiornamento della banca dati mobiliare alla data del 31/12/2016 tramite caricamento dei documenti di carico 2016;
- Inserimento in banca dati dei costi per investimenti emergenti dalla consultazione del Titolo II anno 2016
- Redazione dello Stato Patrimoniale.

Nel dettaglio il piano dei conti è composto:

Da variazioni positive, significative:

- per le immobilizzazioni immateriali "Costi di ricerca e sviluppo", "sviluppo software e manutenzione evolutiva", "acconti per realizzazioni beni immateriali", "altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.): dei costi sostenuti per spese di progettazione interna riguardanti l'intero patrimonio, incarichi professionali esterni (spese per studi urbanistici, per istruttoria condono, ..), manutenzioni straordinarie su beni di terzi e acquisto software;
- per i beni mobili: da acquisti di beni mobili effettuati nell'esercizio liquidati sul titolo II della spesa;

Da altre variazioni positive, significative:

- per "costi di ricerca e sviluppo" , "mobili e arredi n.a.c.", "attrezzatura n.a.c.", "postazioni di lavoro: delle liquidazioni eseguite nell'esercizio 2016 pagate nell'esercizio 2017;
- ;

Da variazioni negative, significative:

- per tutte le voci ammortizzabili dello Stato Patrimoniale: dell'ammortamento calcolato secondo i coefficienti previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" e successivi aggiornamenti.

Il documento così risultante rappresenta il raggiungimento di una situazione inventariale del patrimonio immobiliare armonizzato secondo i nuovi principi.

Gli altri valori del conto del patrimonio, desunti dalla contabilità finanziaria, sono stati rettificati al fine di tenere in considerazione il Fondo Svalutazione Crediti, la gestione IVA, la quota Annuale di contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa sulla copertura delle perdite di esercizio. In particolare, l'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

In tal senso, si propone che l'ammontare della Perdita di Esercizio di € -59.530,85 =, dovuta all'applicazione tra i costi delle quote di ammortamento, venga assorbito con l'utilizzo di "Riserve da utili degli esercizi precedenti".

Di seguito si riporta,

- la riclassificazione degli elementi patrimoniali al 31/12/2015 con lo schema D. P.R. 194/96 e con lo schema D.Lgs. 118/2011 (Allegato 1);
- lo stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 e la riapertura al 01/01/2016 con l'indicazione degli importi di variazione (Allegato 2);
- lo Stato Patrimoniale relativo alla gestione 2016 (Allegato 3)
- la composizione del Fondo svalutazione crediti (Allegato 4)

Allegato 1 Riclassificazione al 31/12/2015

	ATTIVO (netto fondi ammort.)	CONSISTENZA FINALE	ATTIVO	CONSISTENZA INIZIALE		PASSIVO	CONSISTENZA FINALE	PASSIVO	CONSISTENZA INIZIALE
A)	IMMOBILIZZAZIONI		B) IMMOBILIZZAZIONI		A)	PATRIMONIO NETTO		A) PATRIMONIO NETTO	
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	157.552,03	I	Netto Patrimoniale	1.311.097,88	Fondo di dotazione	136.491,81
	1) Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammort. in detrazione)	157.552,03	Costi di impianto e di ampliamento		II	Netto da beni demaniali	-	Riserve	1.174.606,07
		-	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.311.097,88	<i>da risultato economico di esercizi precedenti da capitale</i>	1.174.606,07
			Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		B)	CONFERIMENTI		<i>da permessi di costruire</i>	-
			Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		I	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	40.341,62	Risultato economico dell'esercizio	-
			Avviamento		II	Conferimenti da concessioni di edificare	-	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.311.097,88
			Immobilizzazioni in corso ed acconti			TOTALE CONFERIMENTI	40.341,62	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	
			Altre	157.552,03				Per trattamento di quiescenza	-
	totale	157.552,03	Totale immobilizzazioni immateriali	157.552,03				Per imposte	-
			<i>Immobilizzazioni materiali</i>	184.603,49				Altri	-
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		<i>Beni demaniali</i>	-				TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	-
	1) Beni demaniali (relativo fondo di ammort. in detrazione)	-	Terreni					C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-
	2) Terreni (patrimonio indisponibile)	-	Fabbricati					TOTALE T.F.R. (C)	-
	3) Terreni (patrimonio disponibile)	-	Infrastrutture		C)	DEBITI		D) DEBITI (1)	
	4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammort. in detrazione)	-	Altri beni demaniali		I	Debiti di finanziamento		Debiti da finanziamento	-
	5) Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammort. in detrazione)	-	Altre immobilizzazioni materiali (3)	184.603,49		1) per finanziamento a breve termine	-	<i>prestiti obbligazionari</i>	-
	6) Macchinari, attrezzature e impianti (relativo fondo di ammort. in detrazione)	127.459,70				2) per mutui e prestiti	-	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche verso banche e tesoriere</i>	-
	7) Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammort. in detrazione)	35.446,47				3) per prestiti obbligazionari	-	<i>verso altri finanziatori</i>	-
	8) Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammort. in detrazione)	19.197,60			II	Debiti di funzionamento	1.001.314,42	Debiti verso fornitori	305.503,21
	9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammort. in detrazione)	2.499,72			III	Debiti per IVA	-	Accounti	-
	10) Universalità di beni (patr. Indisp.) (relativo fondo di ammort. in detrazione)	-			IV	Debiti per anticipazioni di cassa	-	Debiti per trasferimenti e contributi	-
	11) Universalità di beni (patr. disp.) (relativo fondo di ammort. in detrazione)	-			V	Debiti per somme anticipate da terzi	5.753,44	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-
	12) Diritti reali su beni di terzi	-			VI	Debiti verso		<i>altre amministrazioni pubbliche imprese controllate</i>	-
	13) Immobilizzazioni in corso	-				1) imprese controllate	-	<i>imprese partecipate</i>	-
	totale	184.603,49	Totale immobilizzazioni materiali	184.603,49		2) imprese collegate	-	<i>altri soggetti</i>	-
						3) altri (aziende speciali, consorzi, ist.)	-	Altri debiti	701.564,65
					VII	Altri debiti	-	<i>tributari</i>	-
								<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per attività svolta per c/terzi (2)</i>	5.753,44
								<i>altri</i>	695.811,21
						TOTALE DEBITI	1.007.067,86	TOTALE DEBITI (D)	1.007.067,86
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		D)	RATEI E RISCONTI		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
	1) Partecipazioni in:		Partecipazioni in	-	I	Ratei passivi	-	Ratei passivi	-
	a) imprese controllate	-	<i>imprese controllate</i>		II	Risconti passivi	40.341,62	Risconti passivi	40.341,62
	b) imprese collegate	-	<i>imprese partecipate</i>					Contributi agli investimenti	40.341,62
	c) altre imprese	-	<i>altri soggetti</i>					da altre amministrazioni pubbliche	40.341,62
	2) Crediti verso:		Crediti verso	-				da altri soggetti	-
	a) imprese controllate	-	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>					Concessioni pluriennali	-
	b) imprese collegate	-	<i>imprese controllate</i>					Altri risconti passivi	-
	c) altre imprese	-	<i>imprese partecipate</i>					TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	40.341,62
	3) Titoli (inv. a medio e lungo termine)	-	<i>altri soggetti</i>					TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	2.358.507,36
	4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)	-	Altri titoli					CONTI D'ORDINE	
	5) Crediti per depositi cauzionali	-			E)	IMPEGNI PER OPERE DA REALIZZARE	17.245,76	1) Impegni su esercizi futuri	17.245,76
	totale	-	Totale immobilizzazioni finanziarie	-	F)	BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	-	2) beni di terzi in uso	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	342.155,52	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	342.155,52	G)	BENI DI TERZI	-	3) beni dati in uso a terzi	-
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		C) ATTIVO CIRCOLANTE					4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-
I	RIMANENZE		<i>Rimanenze</i>	-				5) garanzie prestate a imprese controllate	-
	totale	-	Totale rimanenze	-				6) garanzie prestate a imprese partecipate	-
II	CREDITI		<i>Crediti (2)</i>					7) garanzie prestate a altre imprese	-
	1) Verso contribuenti	-	Crediti di natura tributaria	-				TOTALE CONTI D'ORDINE	17.245,76

	2) Verso enti del sett pubblico allargato		Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-					
	a) Stato - correnti	248.494,89	Altri crediti da tributi	-					
	- capitale	-	Crediti da Fondi perequativi	-					
	b) Regione - correnti	12.397,67	Crediti per trasferimenti e contributi	949.703,88					
	- capitale	-	verso amministrazioni pubbliche	945.809,89					
	c) Altri - corrente	683.927,94	imprese controllate	-					
	- capitale	989,39	imprese partecipate	-					
			verso altri soggetti	-					
	3) Verso debitori diversi:								
	a) verso utenti di servizi pubblici	3.893,99	Verso clienti ed utenti	3.893,99					
	b) verso utenti di beni patrimoniali	-	Altri Crediti	123.796,06					
	c) verso altri - correnti	46.479,93	verso l'erario	71.448,81					
	- capitale	-	per attività svolta per c/terzi	5.867,32					
	d) da alienazioni patrimoniali	-	altri	46.479,93					
	e) per somme corrisposte c/terzi	5.867,32							
	4) Crediti per IVA	71.448,81							
	5) Per depositi								
	a) banche	-							
	b) Cassa Depositi e prestiti	-							
	totale	1.073.499,94	Totale crediti	1.073.499,94					
	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi						
III	1) Titoli		Partecipazioni	-					
	totale	-	Altri titoli	-					
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-					
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		Disponibilità liquide						
	1) Fondo di cassa	938.037,13	Conto di tesoreria	938.037,13					
	2) Depositi bancari	-	Istituto tesoriere	938.037,13					
			presso Banca d'Italia	-					
			Altri depositi bancari e postali	-					
C)			Denaro e valori in cassa	-					
I			Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-					
II	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	938.037,13	Totale disponibilità liquide	938.037,13					
	RATEI E RISCONTI	2.011.537,07	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.011.537,07					
	Ratei attivi	-	D) RATEI E RISCONTI						
	Risconti attivi	4.814,77	Ratei attivi	-					
D)	TOTALE RATEI E RISCONTI	4.814,77	Risconti attivi	4.814,77					
E)	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)	2.358.507,36	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	4.814,77					
F)	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.358.507,36	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.358.507,36					
	CONTI D'ORDINE								
	OPERE DA REALIZZARE	17.245,76							
	BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	-							
	BENI DI TERZI	-							
	TOTALE CONTI D'ORDINE	17.245,76							

Allegato 2 Rivalutazione all 1/1/2016

Allegato n.2 - Riapertura con importi di variazione						
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2015	Variazione	01/01/2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-		-	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-		-		
	B) IMMOBILIZZAZIONI					
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	-		-	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-		-	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-		-	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-		-	BI4	BI4
	5 Avviamento	-		-	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	-		-	BI6	BI6
	9 Altre	157.552,03		157.552,03	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	157.552,03		157.552,03		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>					
II	1 Beni demaniali	-		-		
	1.1 Terreni	-		-		
	1.2 Fabbricati	-		-		
	1.3 Infrastrutture	-		-		
	1.9 Altri beni demaniali	-		-		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	184.603,49		184.603,49		
	2.1 Terreni	-		-	BI11	BI11
	a di cui in leasing finanziario	-		-		
	2.2 Fabbricati	-		-		
	a di cui in leasing finanziario	-		-	BI12	BI12
	2.3 Impianti e macchinari	-		-		
	a di cui in leasing finanziario	-		-	BI13	BI13
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	127.459,70		127.459,70		
	2.5 Mezzi di trasporto	19.197,60		19.197,60		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	35.446,47		35.446,47		
	2.7 Mobili e arredi	2.499,72		2.499,72		
	2.8 Infrastrutture	-		-		
	2.9 Diritti reali di godimento	-		-		
	2.99 Altri beni materiali	-		-		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	-		-	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	184.603,49		184.603,49		
	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>					
IV	1 Partecipazioni in	-		-	BI111	BI111
	a imprese controllate	-		-	BI11a	BI11a
	b imprese partecipate	-		-	BI11b	BI11b
	c altri soggetti	-		-		
	2 Crediti verso	-		-	BI12	BI12
	a altre amministrazioni pubbliche	-		-		
	b imprese controllate	-		-	BI12a	BI12a
	c imprese partecipate	-		-	BI12b	BI12b
	d altri soggetti	-		-	BI12c BI12d	BI12d
	3 Altri titoli	-		-	BI13	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	-		-		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	342.155,52		342.155,52	-	-
	C) ATTIVO CIRCOLANTE					
	<i>Rimanenze</i>				CI	CI
	Totale rimanenze	-		-		
	<i>Crediti (2)</i>					
II	1 Crediti di natura tributaria	-		-		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-		-		
	b Altri crediti da tributi	-		-		
	c Crediti da Fondi perequativi	-		-		
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	945.809,89		945.809,89		
	a verso amministrazioni pubbliche	945.809,89		945.809,89		
	b imprese controllate	-		-	CI2	CI2
	c imprese partecipate	-		-	CI3	CI3
	d verso altri soggetti	-		-		
	3 Verso clienti ed utenti	3.893,99	2.271,31	1.622,68	CI1	CI1
	4 Altri Crediti	123.796,06	12.960,00	110.836,06	CI5	CI5
	a verso l'erario	71.448,81		71.448,81		
	b per attività svolta per c/terzi	5.867,32		5.867,32		
	c altri	46.479,93	12.960,00	33.519,93		
	Totale crediti	1.073.499,94	15.231,31	1.058.268,63		
III	1 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-		-	CI11,2,3,4,5	CI11,2,3
	2 Altri titoli	-		-	CI16	CI15
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-		-		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>					
	1 Conto di tesoreria	938.037,13		938.037,13		
	a Istituto tesoriere	938.037,13		938.037,13		CIV1a
	b presso Banca d'Italia	-		-		
	2 Altri depositi bancari e postali	-		-	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3 Denaro e valori in cassa	-		-	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-		-		
	Totale disponibilità liquide	938.037,13		938.037,13		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.011.537,07		1.996.305,76		
	D) RATEI E RISCONTI					
	1 Ratei attivi	-		-	D	D
	2 Risconti attivi	4.814,77		4.814,77	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	4.814,77		4.814,77		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.358.507,36		2.343.276,05	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
 (2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
 (3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31/12/2015	Variazione	01/01/2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO						
I	Fondo di dotazione	136.491,81		136.491,81	AI	AI
II	Riserve	1.174.606,07		1.174.606,07		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	1.174.606,07		1.174.606,07		AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	<i>da capitale</i>	-		-	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	-		-		
III	Risultato economico dell'esercizio	-		-	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		1.311.097,88		1.311.097,88		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1	Per trattamento di quiescenza	-		-	B1	B1
2	Per imposte	-		-	B2	B2
3	Altri	-		-	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		-		-		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO						
TOTALE T.F.R. (C)		-		-	C	C
D) DEBITI (1)						
1	Debiti da finanziamento	-		-		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	-		-	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-		-		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-		-	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	-		-	D5	
2	Debiti verso fornitori	305.503,21		305.503,21	D7	D6
3	Acconti	-		-	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	-		-		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-		-		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	-		-		
c	<i>imprese controllate</i>	-		-	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	-		-	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	-		-		
5	Altri debiti	701.564,65		701.564,65	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	-		-		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	-		-		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	5.753,44		5.753,44		
d	<i>altri</i>	695.811,21		695.811,21		
TOTALE DEBITI (D)		1.007.067,86		1.007.067,86		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
I	Ratei passivi	-		-	E	E
II	Risconti passivi	40.341,62		40.341,62	E	E
1	Contributi agli investimenti	40.341,62		40.341,62		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	40.341,62		40.341,62		
b	<i>da altri soggetti</i>	-		-		
2	Concessioni pluriennali	-		-		
3	Altri risconti passivi	-		-		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		40.341,62		40.341,62		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.358.507,36		2.358.507,36		
CONTI D'ORDINE						
1	Impegni su esercizi futuri	17.245,76		17.245,76		
2	beni di terzi in uso	-		-		
3	beni dati in uso a terzi	-		-		
4	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-		-		
5	garanzie prestate a imprese controllate	-		-		
6	garanzie prestate a imprese partecipate	-		-		
7	garanzie prestate a altre imprese	-		-		
TOTALE CONTI D'ORDINE		17.245,76		17.245,76		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5

	Rettifiche di valutazione	a	Fondo svalutazione crediti verso clienti e utenti	2.271,31		
	Incremento del fondo svalutazione crediti all'importo accantonato all'1/1/2016 per coincidenza con FCDE					
	Rettifiche di valutazione	a	Fondo svalutazione altri crediti	12.960,00		
	Incremento del fondo svalutazione crediti all'importo accantonato all'1/1/2016 per coincidenza con FCDE					
	Riserve di capitale	a	Rettifiche di rivalutazione	15.231,31		
	Dato che le riserve di capitale sono insufficienti si provvede a ridurre le riserve dei risultati degli esercizi precedenti					

Allegato 3 Stato patrimoniale al 31/12/2016

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione					
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	BI4	BI4
5	Avviamento	-	-	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	BI6	BI6
9	Altre	130.158,89	157.552,03	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	130.158,89	157.552,03		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
1	Beni demaniali	-	-		
1.1	Terreni	-	-		
1.2	Fabbricati	-	-		
1.3	Infrastrutture	-	-		
1.9	Altri beni demaniali	-	-		
2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	199.957,67	184.603,49		
2.1	Terreni	-	-	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.2	Fabbricati	-	-		
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.3	Impianti e macchinari	-	-	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	124.697,61	127.459,70	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	15.998,00	19.197,60		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	57.236,07	35.446,47		
2.7	Mobili e arredi	2.025,99	2.499,72		
2.8	Infrastrutture	-	-		
2.9	Diritti reali di godimento	-	-		
2.99	Altri beni materiali	-	-		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	199.957,67	184.603,49		
	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
1	Partecipazioni in	-	-	BI111	BI111
a	imprese controllate	-	-	BI111a	BI111a
b	imprese partecipate	-	-	BI111b	BI111b
c	altri soggetti	-	-		
2	Crediti verso	-	-	BI112	BI112
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-		
b	imprese controllate	-	-	BI112a	BI112a
c	imprese partecipate	-	-	BI112b	BI112b
d	altri soggetti	-	-	BI112c BI112d	BI112d
3	Altri titoli	-	-	BI113	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	330.116,56	342.155,52	-	-
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<i>Rimanenze</i>	-	-	CI	CI
	Totale rimanenze	-	-		
	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria	-	-		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-		
b	Altri crediti da tributi	-	-		
c	Crediti da Fondi perequativi	-	-		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	236.852,66	945.809,89		
a	verso amministrazioni pubbliche	236.852,66	945.809,89		
b	imprese controllate	-	-	CI2	CI2
c	imprese partecipate	-	-	CI3	CI3
d	verso altri soggetti	-	-		
3	Verso clienti ed utenti	4.878,32	3.893,99	CI1	CI1
4	Altri Crediti	125.450,36	123.796,06	CI5	CI5
a	verso l'erario	56.327,01	71.448,81		
b	per attività svolta per c/terzi	18.117,26	5.867,32		
c	altri	51.006,09	46.479,93		
	Totale crediti	367.181,34	1.073.499,94		
	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	-	-	CI11,2,3,4,5	CI11,2,3
2	Altri titoli	-	-	CI16	CI15
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-		
	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria	2.039.626,73	938.037,13		
a	Istituto tesoriere	2.039.626,73	938.037,13		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	-	-		
2	Altri depositi bancari e postali	-	-	CIV1	CIV1b e CIV1
3	Denaro e valori in cassa	-	-	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-		
	Totale disponibilità liquide	2.039.626,73	938.037,13		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.406.808,07	2.011.537,07		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	-	-	D	D
2	Risconti attivi	4.570,27	4.814,77	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	4.570,27	4.814,77		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.741.494,90	2.358.507,36	-	-

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	136.491,81	136.491,81	AI	AI
II	Riserve	1.173.221,20	1.174.606,07		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	1.173.221,20	1.174.606,07		AIV, AV, AVI, AVII,
b	<i>da capitale</i>	-	-	AIV, AV, AVI	AVII
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-	AII, AIII	AII, AIII
III	Risultato economico dell'esercizio	- 59.530,85	-	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		1.250.182,16	1.311.097,88		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	B1	B1
2	Per imposte	-	-	B2	B2
3	Altri	-	-	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		-	-		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		-	-	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		-	-		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	-	-		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	-	-	D5	
2	Debiti verso fornitori	476.429,77	305.503,21	D7	D6
3	Acconti	-	-	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	287.259,10	-		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	282.460,05	-		
c	<i>imprese controllate</i>	-	-	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	4.799,05	-		
5	Altri debiti	695.350,57	701.564,65	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	-	-		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	-	-		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	10.436,40	5.753,44		
d	<i>altri</i>	684.914,17	695.811,21		
TOTALE DEBITI (D)		1.459.039,44	1.007.067,86		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	-	-	E	E
II	Risconti passivi	32.273,30	40.341,62	E	E
1	Contributi agli investimenti	32.273,30	40.341,62		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	32.273,30	40.341,62		
b	<i>da altri soggetti</i>	-	-		
2	Concessioni pluriennali	-	-		
3	Altri risconti passivi	-	-		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		32.273,30	40.341,62		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.741.494,90	2.358.507,36	-	-
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	82.531,27	17.245,76		
	2) beni di terzi in uso	-	-		
	3) beni dati in uso a terzi	-	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-		
TOTALE CONTI D'ORDINE		82.531,27	17.245,76	-	-

Allegato 4 Fondo Svalutazione crediti

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI				
Tipologia	Crediti al 31.12.2016	01/01/2016	quota 2016	31/12/2016
Entrate tributarie	-	-	-	-
<i>di cui stralciati dal conto del bilancio</i>		-	-	-
Entrate per repressione illeciti	-	-	-	-
<i>di cui stralciati dal conto del bilancio</i>		-	-	-
Entrate per beni servizi	6.263,19	2.271,31	- 886,44	1.384,87
<i>di cui stralciati dal conto del bilancio</i>		-	-	-
Altre entrate correnti	51.006,09	12.960,00	- 12.960,00	-
<i>di cui stralciati dal conto del bilancio</i>		-	-	-
Altre entrate in conto capitale		-	-	-
<i>di cui stralciati dal conto del bilancio</i>		-	-	-
Totale	57.269,28	15.231,31	- 13.846,44	1.384,87
<i>di cui stralciati dal conto del bilancio</i>	-	-	-	-

Relativamente alla Svalutazione dei crediti di funzionamento, i principi contabili stabiliscono che l'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale.

La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

Nello stato patrimoniale i crediti di funzionamento sono stati ridotti degli importi di cui allegato del Conto del Bilancio "Composizione dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti", per l'ammontare di € 1,384,97=. Dato che l'accantonamento si è ridotto rispetto alla quota di apertura all'1/1/2016 di Euro 15.231,31 portata in riduzione delle riserve, la differenza di Euro 13.846,44, relativa all'incremento dei crediti corrispondenti è stata portata ad incremento delle corrispondenti riserve (da utili degli esercizi precedenti) ridotte in sede di rettifica da svalutazione.

3 - IL CONTO ECONOMICO

Come per lo stato patrimoniale, anche il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato n. 4/3 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96.

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2016, risulta essere di negativo di Euro -59.530,85 =.

Per quanto concerne i proventi e gli oneri straordinari, i valori registrati sono pari a:

- Componenti Positive:
 - Euro 14.820,46 = per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, frutto principalmente delle operazioni di riaccertamento dei residui;

- Componenti Negative:
 - Euro 3.332,98 = per sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, frutto principalmente delle operazioni di riaccertamento dei residui;
 - -Euro 0,00= per minusvalenze patrimoniali derivante dall'operazione di aggiornamento

Si propone di coprire la perdita di esercizio, con l'utilizzo di "Riserve da utili di esercizi precedenti".

Di seguito si riporta, il Conto Economico relativo alla gestione 2016 (Allegato 5)

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	-	-		
2	Proventi da fondi perequativi	-	-		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.996.526,31	-		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	2.988.457,99	-		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	8.068,32	-		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	-	-		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	170.271,38	-	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	-	-		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	-	-		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	170.271,38	-		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	238.459,88	-	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		3.405.257,57	-		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	26.492,21	-	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.507.149,91	-	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	14.627,52	-	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.012.023,48	-		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.012.023,48	-		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	-	-		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	-	-		
13	Personale	778.230,81	-	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	76.485,14	-	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	53.522,78	-	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	22.962,36	-	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	-	-	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	-	-	B12	B12
17	Altri accantonamenti	-	-	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	10.995,58	-	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		3.426.004,65	-		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		- 20.747,08	-	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	-	-	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	-	-		
b	<i>da società partecipate</i>	-	-		
c	<i>da altri soggetti</i>	-	-		
20	Altri proventi finanziari	-	-	C16	C16
Totale proventi finanziari		-	-		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	-	-		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-		
Totale oneri finanziari		-	-		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-	-	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	-	-	D18	D18
23	Svalutazioni	-	-	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		-	-		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	14.820,46	-	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	14.820,46	-		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	-	-		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	-	-		
Totale proventi straordinari		14.820,46	-		
25	Oneri straordinari	- 3.332,98	-	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	- 3.332,98	-		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	-		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	-	-		E21d
Totale oneri straordinari		- 3.332,98	-		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		11.487,48	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		- 9.259,60	-	-	-
26	Imposte (*)	- 50.271,25	-	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 59.530,85	-	E23	E23